

Per il diritto all'acqua, per il diritto al futuro

# CAROVANA DELL'ACQUA



## Acqua in movimento: per il diritto all'acqua, per il diritto al futuro

Una carovana partirà dai territori e giungerà a Roma in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua  
1 febbraio – 25 marzo 2018

Il movimento per l'acqua ha aggregato culture ed esperienze differenti, facendo così intravedere nella **battaglia per l'acqua il paradigma di un altro modello di società**.

Dal 2011 sono cambiati 5 governi, tutti hanno ignorato e contraddetto il referendum favorendo la **privatizzazione del servizio idrico e degli altri servizi pubblici locali**, e reinserendo in tariffa un profitto garantito ai gestori.

Oggi una strategia ben più subdola di quella sconfitta dal referendum favorisce i **processi di fusione e aggregazione** (come ad es. la società interregionale, prevista dall'ultima legge di stabilità, che creerà il **mega acquedotto del Mezzogiorno d'Italia**) tra aziende con protagonisti le **4 mega-multiutility** - A2A, Iren, Hera e Acea - già quotate in Borsa, per competere sul mercato globale.

La **crisi idrica**, aggravata dal **surriscaldamento globale e dai relativi cambiamenti climatici**, ha fatto emergere le responsabilità di una gestione privata che risparmia sugli investimenti infrastrutturali per massimizzare i profitti.

La logica di **massimizzare il profitto ignorando le conseguenze su ambiente e salute** si è scaricata pesantemente sulla **qualità dell'acqua**. C'è un buco culturale, per cui lo sviluppo urbano, agricolo e industriale trascura il suo impatto sulla qualità dell'acqua di superficie e di falda, fino a renderla in certe situazioni non idonea al consumo umano e alla stessa vita acquatica. In questo modo abbiamo contratto un **debito ambientale ed ecologico** che noi tutti dobbiamo pagare in termini di salute e qualità della vita, mentre emergono sostanze nocive che non siamo ancora nemmeno in grado di monitorare adeguatamente. Occorre mutare profondamente i comportamenti e muoversi verso una **strategia della prevenzione e della precauzione** che tuteli l'acqua.

Le privatizzazioni sono un'espropriazione decisionale dei cittadini e delle comunità locali: è necessario reinventare nuovi processi decisionali, una **democrazia partecipativa**, per reagire all'appropriazione privata di un bene comune fondamentale, e ad una gestione pubblica sempre più separata ed estranea alla finalità di perseguire gli interessi sociali generali.

Abbiamo denunciato le **scelte tariffarie esose e antipopolari dell'AEEGSI** (ora ARERA, con competenze anche sui rifiuti), la pesante **violazione referendaria**, la sua complicità nel lasciar usare i tanti soldi che ci sono non per gli investimenti in un servizio così essenziale - o per la riduzione della tariffa - ma per remunerare invece gli azionisti pubblici e privati. Per la gravità delle scelte compiute, per l'enormità dei compensi ai suoi 5 consiglieri (quasi € 1,500.000 l'anno pagato con le nostre tariffe), per la loro **connivenza con l'abuso dei conguagli tariffari** arretrati (ha dovuto intervenire il Parlamento per limitarli agli ultimi due anni) chiediamo lo **scioglimento di ARERA e il ritorno delle sue competenze al Ministero dell'Ambiente**.

Così in Italia, in Europa e nel mondo, i movimenti continuano a promuovere il **diritto umano universale all'acqua bene comune** contro le multinazionali e le istituzioni del Consiglio Mondiale dell'Acqua che vogliono decidere sulla testa dei cittadini e a cui, anche quest'anno da Brasilia, contrapporremo il **FAMA** (Forum Alternativo Mondiale dell'Acqua - 17-22 marzo). Stiamo tessendo nuove relazioni sui territori, costruendo una conoscenza diffusa, studiando modelli alternativi, partecipando attivamente al **European Water Movement**, opponendosi ai trattati internazionali sul commercio quali **TTIP e CETA** e aderendo alla petizione europea **Stop al Glifosato**.

Oggi più di ieri è necessaria una radicale **inversione di tendenza** rispetto a questo modello e diviene sempre più importante riaffermare il valore paradigmatico dell'acqua come bene comune, ribadendo che: l'acqua è un **diritto umano universale e fondamentale** ed è la risorsa fondamentale per l'**equilibrio degli ecosistemi**; l'acqua è un **obiettivo strategico mondiale** di scontro con il sistema capitalistico-finanziario; la **gestione partecipativa delle comunità locali è un modello sociale alternativo**; è necessario giungere ad un **sistema tariffario equo, non volto al profitto** e che garantisca gli investimenti.

Per affermare questi principi, proponiamo un rinnovato **percorso di mobilitazione**: una "carovana dell'acqua" che attraverso vari territori con una serie di iniziative collegate a partire **dal 1 febbraio per concludersi il 25 marzo**. **Sabato 24 marzo a Roma si svolgerà un'iniziativa pubblica a carattere nazionale** in vicinanza della **Giornata Mondiale dell'Acqua**.